

E. 7161 = *Chr. d'Eg.* 1938, p. 387), numero 6 (P. Oxy. III 573), ma ciò non significa che manchino utili osservazioni — utili per i confronti — sulla scrittura bacchilidea (pagg. 93-4 e 104 sgg.); mentre ci saremmo aspettati una discussione più ampia sul doppio uso, letterario e documentario, di tanti papiri noti.

Di grande interesse è l'esame di P. Oxy. IV 773 (= n. 7), eccezionale per le insolite proporzioni che stanno ad indicare una nuova abitudine nel lettore antico verso volumi dalle colonne di sensibile larghezza, divenute familiari attraverso gli esemplari illustrati. Completano la raccolta due testi di età bizantina, P. Oxy. XV 1818 (n. 8) e P. Oxy. XV 1817 (n. 9), esaminati per la loro accentuazione ed il loro interesse paleografico. Le conclusioni, contenute nelle pagine 205-239, sono di ordine statistico e sono fornite di numerose tavole e diagrammi, che, per loro natura, aggiungono ben poco al valore intrinseco del volume, anche se spesso — l'avremmo desiderato di più — si fa richiamo alla provvisorietà dei dati statistici stessi, meramente indicativi e discutibili ai fini di asserzioni sicure. Così avremmo visto con piacere un più frequente richiamo, in sede di discussione bibliologica, ad altri testi letterari non omerici perchè il lettore non sia portato ad isolare le vicende del testo omerico da quelle degli Autori presenti in Egitto nella storia del libro. È sempre una esigenza di concretezza che si richiama e che si apprezza, ad esempio, là dove l'Autore accenna, per suggerire un confronto cronologico, a nomi illustri della storia letteraria, capaci da soli di evocare tutta una età.

SERGIO DARIS

*Papiri della Università degli Studi di Milano* (PMil. Vogliano) vol. II, Pubblicazioni dell'Università degli Studi di Milano, Milano, 1961.

A 23 anni di distanza dal I volume, appare questo secondo che raccoglie i papiri che in questo intervallo sono stati pubblicati nella rivista *Acme* insieme a un buon gruppo di papiri nuovi. In tutto 23 letterari e 61 documentari, questi ultimi divisi in quattro gruppi: Dall'archivio dei discendenti di Laches; Dall'archivio dei discendenti di Pakebkis; Dall'archivio dei discendenti di Harmiysis; Documenti di varia provenienza. La nuova sigla con cui si vogliono indicare i papiri di questo volume e quelli che d'ora in poi saranno pubblicati dall'Università Statale di Milano, indica che si vuol ricordare colui che iniziò la collezione e lo studio dei papiri presso l'Università Statale di Milano, fondando una nuova scuola di papirologia. Colleghi ed allievi hanno proseguito la sua opera ed i suoi studi, chiedendo anche la collaborazione di studiosi insigni di altre Università, quali l'Arangio-Ruiz, il Bartoletti, il Colonna, il Gallavotti, il Pugliese Carratelli. Fra gli scolari ricordiamo Mariangela Vandoni alla quale si deve la maggior parte delle letture e dei commenti.

Ne è uscito così un volume meditato, completo nell'apparato critico e nel commento spesso affidato a specialisti, negli indici analitici e nonchè pregevole per le 11 tavole che riproducono i pezzi più importanti, e per la stampa nitida ed elegante, volume che fa onore alla tradizione papirologica italiana.

